

Castrovilli Enrico, AEEE-Italia

Titolo: “Dall’educazione finanziaria all’educazione economica”

In questa sessione mettiamo a confronto alcuni dei principali attori dell’educazione finanziaria ed economica in Italia per valutare ulteriori momenti di crescita delle esperienze. Come ben sappiamo una decina dei principali enti bancari, finanziari, assicurativi e previdenziali italiani hanno da tempo sviluppato significativi progetti di educazione finanziaria rivolti al mondo della scuola e dell’education. Nei diversi territori sono inoltre attivi numerosissimi progetti di scala più ridotta, realizzati da enti bancari e imprenditoriali locali che mettono a disposizione delle scuole formazione e incontri sulle questioni della finanza, dell’economia, della vita delle imprese. La ricchezza di queste esperienze è fuori discussione.

Ma i dati dell’OCSE PISA dei quindicenni italiani sulla financial literacy sono ben noti nella loro negatività. Debbono essere uno stimolo ad operare meglio. In che modo creare allora scambi sinergie tra i diversi progetti possono essere utili al miglioramento della literacy economica?

Una prima questione è quella di creare, come affermato dal Documento governativo “La Buona Scuola” un maggiore spazio nei curricoli scolastici per i principi dell’economia: in quale classi, con quali curricoli e con quale monte ore realizzare questo obiettivo? La componente matematica è imprescindibile. L’esperienza del Tavolo dell’USR Lombardia integra i progetti di 5 enti (Banca d’Italia, FEDUF, Forum ANIA-Consumatori, ANASF, JA) con le competenze scolastiche in modo interessante.

Una seconda questione è quella di definire bene il rapporto tra educazione finanziaria ed educazione economica. Dal framework del PISA sulla financial literacy emerge che in realtà si tratta di quesiti di literacy economica e finanziaria assieme. Se la finanza è il sangue che circola nel corpo dell’economia, il suo ruolo va capito e studiato assieme al corpo dei principi economici.

Una terza questione è quella di quanti aspetti specifici di economia e di finanza vanno studiati analiticamente e quanti vanno invece ricompresi in modo trasversale nella altre discipline. Un buon equilibrio tra questi due approcci per nulla antitetici è la carta vincente.

Con idee comuni i progetti si rafforzano.